

La promozione di un approccio all'igiene domestica centrato sulle famiglie offre concreti vantaggi per la salute.

A cura della Professoressa Sally Bloomfield, International Scientific Forum on Home Hygiene (Forum scientifico internazionale sull'igiene domestica) e London School of Hygiene and Tropical Medicine (Scuola nazionale di medicina sociale e medicina tropicale di Londra)

Nel corso degli ultimi 20 anni le malattie infettive sono tornate stabilmente in primo piano nelle priorità sanitarie sollecitando la necessità di sviluppare strategie di prevenzione e controllo. Sempre più spesso esse comprendono strategie per ridurre la diffusione di infezioni nel nucleo familiare all'interno delle abitazioni e negli ambienti sociali e di lavoro esterni. Numerosi sono i motivi che hanno generato questa tendenza

In tutta Europa, le malattie causate dalla contaminazione del cibo hanno raggiunto livelli elevati inaccettabili. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha stimato che il 40% dei casi di malattie infettive trasmesse dagli alimenti si registra tra le pareti domestiche. Altre infezioni intestinali, ad esempio quelle causate da «norovirus» (gastroenteriti generalmente note come «winter vomiting disease»), possono trasmettersi rapidamente da persona a persona tramite il contatto con le mani e altre superfici in casa, a meno che non venga osservato un corretto comportamento igienico. Se la resistenza antibiotica continua a ridurre la nostra capacità di curare le infezioni, è sempre più importante prevenire la diffusione delle stesse adottando adeguate pratiche

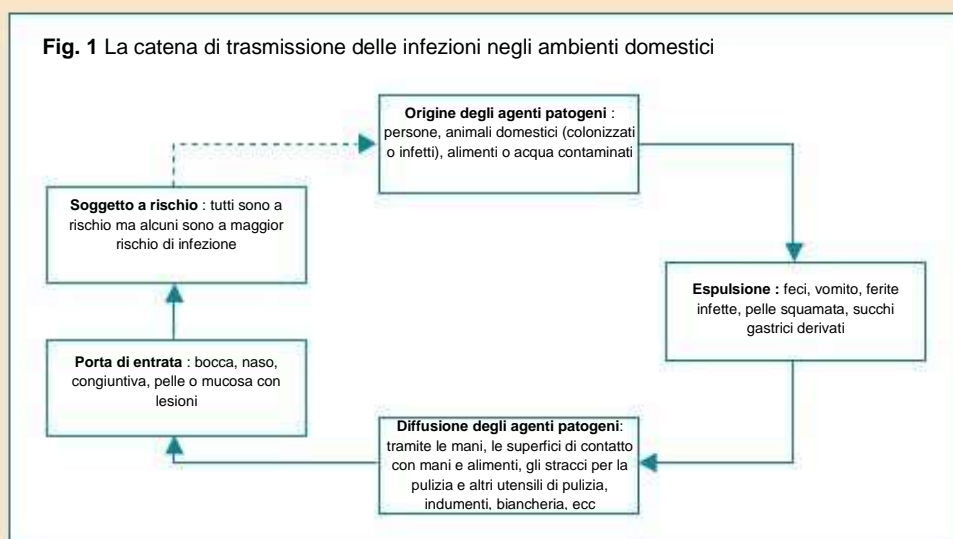
di igiene. Organismi quali MRSA e C.difficile sono attualmente considerati un problema sia all'interno delle comunità e negli ambienti domestici sia negli ospedali. Una corretta igiene può anche ridurre la diffusione di raffreddori e di germi influenzali; nel caso di una pandemia influenzale, l'adozione di provvedimenti igienici costituirà la principale linea di difesa nel periodo critico iniziale, prima che siano disponibili vaccini e farmaci antivirali. Un ulteriore fattore da considerare è che in Europa, tra le persone che vivono in casa, fino a 1 su 5 presenta un'insufficiente difesa immunitaria alle infezioni e necessita di cure particolari per proteggersi da esse. Anche se le degenze ospedaliere più brevi si traducono in costi ospedalieri ridotti, i vantaggi rischiano di essere compromessi da un controllo inadeguato delle infezioni una volta che il paziente torna a casa.

In risposta alla necessità di un efficace approccio all'igiene domestica "basato sulla scienza", l'International Scientific Forum on Home Hygiene ha sviluppato una tecnica di gestione del rischio denominata "igiene mirata". L'igiene mirata riconosce che gli agenti patogeni vengono introdotti continuamente nelle case da persone, alimenti contaminati e animali domestici. Le buone pratiche igieniche comportano l'interruzione della catena di contaminazione (vedere figura 1), responsabile di



diffondere l'infezione da queste fonti nuovi destinatari, intervenendo nei «punti critici di controllo». Per individuare tali punti, la catena di infezioni viene scomposta nei relativi componenti e per ciascun luogo o superficie viene valutata la frequenza con cui avviene la contaminazione patogena insieme alla probabilità di migrazione da quel punto. Persino in un particolare ambiente altamente contaminato, a meno che non vi siano elevate probabilità di migrazione da quel luogo, il rischio di esposizione all'infezione è basso.

Fig. 1 La catena di trasmissione delle infezioni negli ambienti domestici



La valutazione del rischio suggerisce che «i punti critici di controllo» in casa sono le mani, oltre alle superfici di contatto con le mani, alle superfici di contatto con gli alimenti, agli stracci per la pulizia e ad altri utensili di pulizia che costituiscono le «autostrade veloci» per la diffusione degli agenti patogeni cui vengono esposti i membri sani della famiglia. Anche i vestiti, in particolare gli indumenti a diretto contatto con il corpo, e la biancheria domestica sono considerati punti di controllo importanti, mentre una buona igiene personale (bagno e doccia), insieme a una pulizia regolare delle superfici di bagni, vasche e docce, contribuiscono ulteriormente a ridurre la diffusione di germi.

L'igiene mirata contempla anche l'adozione di adeguate procedure igieniche in tempi appropriati per interrompere la catena di trasmissione delle infezioni. In molte situazioni, ad esempio durante il lavaggio di mani, si ottiene una superficie «igienicamente pulita» con sapone o detergente e acqua ma recenti studi indicano che questo processo è efficace solo se accompagnato da un risciacquo accurato. Pulire la maniglia di una porta o un tagliere con uno straccio servirà solo a spostare gli organismi su tutta la superficie e su indumenti e mani e quindi a trasferirli ad altre superfici. Ciò significa che in alcune situazioni è necessario utilizzare una soluzione detergente disinfettante. Per garantire l'eliminazione degli agenti patogeni, gli indumenti e la biancheria domestica devono essere lavati a 60°C o a 40°C utilizzando un prodotto detergente contenente un agente sbiancante.

La via verso un'igiene mirata è riconoscere che una buona pratica igienica per l'eliminazione dei microbi non consiste in una pulizia approfondita una volta a

settimana ma è necessario adottare quotidianamente misure igieniche laddove e ogni qualvolta sia necessario. L'igiene mirata è inoltre un ottimo strumento per potenziare la protezione dalla diffusione di malattie infettive, minimizzando l'impatto sul nostro ambiente umano e naturale.

In risposta alle misure di prevenzione igienica in costante evoluzione, le autorità regionali e nazionali stanno iniziando a investire in programmi di promozione igienica destinati alle comunità. Tuttavia, affinché essi abbiano successo, è necessario affrontare numerose problematiche. In Europa la sanità pubblica è attualmente strutturata in modo che i vari aspetti (igiene alimentare, preparazione alle pandemie influenzali, trattamento del paziente, ecc.) vengano gestiti da enti diversi. Se vogliamo cambiare la realtà, è necessario che questi enti lavorino in partnership per promuovere un approccio all'igiene che sia centrato sulla famiglia anziché essere sul problema. È inoltre necessario che il settore pubblico collabori più efficientemente con il settore privato che investe sensibilmente nella comunicazione con i consumatori in materia di igiene e prodotti per l'igiene per garantire che i prodotti per la pulizia e la disinfezione siano formulati ai massimi livelli e vengano utilizzati in modo da offrire reali benefici per la salute. Negli ultimi anni, l'igiene ha assunto un'immagine in qualche modo negativa e viene considerata desueta e autoritaria. È necessario proporre al pubblico un'immagine più accattivante dell'igiene, associandola agli attributi positivi della salute e del benessere.

Per ulteriori informazioni sull'igiene mirata, visitate il sito : www.ifh-homeigiene.org